



No-Coke in Colombia

Una delegazione di attivisti visiterà gli stabilimenti

MARINA ZENOBIO
ROMA

Mentre la fiaccola olimpica finisce a Torino la sua «corsa ad ostacoli», parte da Roma la trattativa con la Coca Cola per la formazione di una commissione d'inchiesta indipendente, che dovrebbe arrivare in Colombia il prossimo 6 marzo e che avrà, tra gli obiettivi, quello di



visitare gli impianti di imbottigliamento controllati dalla multinazionale nel paese andino. Se andrà in porto, sarà il risultato della campagna informativa e di boicottaggio avviata tre anni fa dalla Rebec, che si è poi estesa a livello internazionale coinvolgendo anche alcune università nordamericane. Ma anche dell'iniziativa presa lo scorso novembre dai presidenti di due mu-

nicipi capitolini, Massimiliano Smeriglio per l'XI e Sandro Medici per il X che, in occasione della tappa romana del tedeforo, si erano dichiarati indisponibili a permetterne il passaggio sul percorso che riguardava le loro circoscrizioni. Una dichiarazione di intenti per protestare contro la Coca Cola - sponsor ufficiale della fiamma olimpica - accusata di violazione dei diritti umani e sindacali in Colombia.

In quell'occasione, l'intervento del sindaco di Roma, Walter Veltroni, fece sì che la protesta rientrasse e la fiaccola incontrasse a Roma uno dei percorsi più tranquilli. La mediazione per-

mise di arrivare a un accordo tra i «presidenti ribelli» e il responsabile della Coca Cola Italia, Nicola Raffa, che accettò la proposta dell'invio a Bogotà di una commissione, con il compito di controllare direttamente cosa accade negli stabilimenti dove la multinazionale imbottiglia i suoi prodotti. Una richiesta avanzata da tempo anche dal Sinaltrainal (il sindacato dei lavoratori colombiani dell'industria agro-alimentare) che, dopo aver raccolto numerose testimonianze sugli abusi subiti dai lavoratori, è riuscito a portare la Coca Cola a rendere conto del suo operato davanti alla Corte suprema di Atlanta, in Florida.

La Rebec (Rete boicottaggio Coca Cola) martedì scorso ha consegnato alle istituzioni capitoline e alla Regione Lazio l'elenco dei partecipanti alla commissione. Contestualmente l'assessore regionale al bilancio, Luigi Nieri, ha avviato la trattativa con Coca Cola Italia per definire i dettagli sulla missione. Oltre a Nieri e Smeriglio, della commissione dovrebbero far parte Gianni Alioti, dell'Ufficio internazionale Fim-Cisl, la dirigente dell'internazionale Fiom Alessandra Mecozzi, la Confederazione Cobas, rappresentanti dei Giuristi democratici e dell'associazione Libera, il Tavolo Altra economia e la Commissione etica del comune di Roma, il comune di Empoli, alcuni europarlamentari e ovviamente la Rebec. Durante la missione in Colombia la commissione incontrerà i rappresentanti sindacali e delle organizzazioni dei diritti umani del paese, le autorità locali e visiterà gli impianti di imbottigliamento della Coca Cola di Barrancabermeja.